

“TAVOLO POVERTA’: Solidarietà in città”
RETE TERRITORIALE
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE A
CONTRASTO DELLA POVERTA’
PROTOCOLLO DI RETE

Premesso che:

- **dal Rapporto Annuale ISTAT 2020¹** sul fronte sia della *povertà assoluta* che delle disuguaglianze nel mercato del lavoro, l’Italia è entrata nell’emergenza COVID-19 dopo aver vissuto un periodo di costante peggioramento della situazione. Basti ricordare come, a seguito della crisi del 2008-2009, l’incidenza della *povertà assoluta* sia raddoppiata nel 2012, triplicandosi per *bambini e giovani*, e peggiorando ulteriormente nel Mezzogiorno e per le famiglie operaie con il *capo famiglia disoccupato*. Le disuguaglianze sono aumentate anche nel mercato del *lavoro*. Sotto il profilo delle performance occupazionali, gli *uomini*, i *giovani di 25-34 anni*, il Mezzogiorno e i *meno istruiti* non hanno ancora recuperato i livelli e i tassi di occupazione del 2008. Inoltre, mentre la crisi partita allora ha interessato soprattutto i settori ad alta presenza maschile, oggi le criticità maggiori stanno investendo i servizi, e in particolare il turismo e la ristorazione; ambiti più connotati da una presenza *femminile*, spesso precaria e irregolare. Si aggiunga poi che la crescita del part time involontario, così come della segregazione di genere delle professioni, contribuiscono a disegnare un quadro diseguale che penalizza maggiormente giovani, *donne* e Mezzogiorno. Nella difficile situazione economica generata dalle misure di contrasto alla pandemia, la presenza di una consistente porzione di *occupazione non regolare* rappresenta un ulteriore fattore di fragilità per molte famiglie. Si stima che siano circa 2,1 milioni le famiglie dove è presente almeno un occupato irregolare – oltre 6 milioni di individui – e la metà di esse include esclusivamente occupati non regolari. Una seconda categoria di questioni che sollevano problematicità e meritano attenzione riguarda *l’istruzione* e la *conoscenza*. L’Italia ha affrontato lo shock della pandemia in una situazione di svantaggio consistente nel confronto con gli altri paesi avanzati, sia in termini di livelli di scolarizzazione che di *digital divide*. L’emergenza ha avuto anche l’effetto positivo di dimostrare come, col capitale umano disponibile, sia già possibile avviare una trasformazione che, ricorrendo rapidamente e su larga scala alle tecnologie disponibili, produca un profondo cambiamento funzionale del lavoro e della produzione.
- **Dal Report CARITAS: l’impatto sociale del Covid-19 nell’esperienza delle Caritas Diocesane²** dalle informazioni raccolte nel periodo aprile/giugno la rete Caritas registra un forte incremento del numero di persone sostenute a livello diocesano e parrocchiale: complessivamente si parla di circa 445.585 persone, portavoci spesso delle istanze e delle necessità dell’intero nucleo familiare. Tra i beneficiari circa il 30% (129.434 persone) è rappresentato dai cosiddetti “nuovi poveri” che per la prima volta hanno sperimentato condizioni di disagio e di deprivazione economica tali da dover chiedere aiuto (incremento del 105% del numero di nuove persone assistite). Capovolto anche il dato della cittadinanza che vede in testa gli italiani (61,6%) rispetto ai cittadini stranieri.
- Sul versante del **lavoro** prevalgono i disoccupati (92,3%), le persone con un impiego irregolare fermo a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, i lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria o in deroga (87%) e i lavoratori precari o intermittenti che, al momento, non godevano di ammortizzatori sociali (81,7%).
- Esaminando nel dettaglio le problematiche si segnalano in primo luogo un forte incremento dei problemi di **povertà economica** (legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito) e le difficoltà

¹ Fonte: Istat Rapporto Annuale 2020- <https://www.istat.it/it/archivio/244848>

² Fonte: Rapporto CARITAS 2020 - https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=9114

legate al pagamento dell'affitto o del mutuo (segnalate in aumento rispettivamente dal 95,95 e dall'88,8%).

Accanto compaiono fenomeni nuovi, come ad esempio le difficoltà di alcune famiglie alla didattica a distanza, manifestata nell'impossibilità di poter accedere alla strumentazione adeguata (tablet, pc, connessioni wi-fi). Passano anche da qui le storie di deprivazione materiale vissute dai ragazzi appartenenti alle famiglie meno abbienti, forme di disuguaglianza sociale che afferiscono all'ambito **educativo** e che sommate a tante altre, andranno a condizionare il loro futuro.

Anche sul fronte della dimensione **psicologica** si evidenzia un aumento del "disagio psicologico-relazionale" (86,4%), di problemi legati alla solitudine (82,2%) e di forme depressive (77,5%). I territori sottolineano anche un accentuarsi delle problematiche familiari, in termini di conflittualità di coppia, di violenza, difficoltà di accudimento dei bambini piccoli o di familiari disabili, conflittualità genitori/figli.

Preoccupa infine anche il fenomeno della "rinuncia o rinvio di **cure e assistenza sanitaria**" determinato dal blocco dell'assistenza specialistica ordinaria e di prevenzione.

Si può parlare quindi, in questo tempo, di una **POVERTÀ DALLE MILLE SFACCETTATURE**.

- **Dall'osservatorio del Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati"**: La povertà in Lombardia – Istat in termini assoluti evidenzia circa 700.000 persone in stato di povertà assoluta, di cui circa 215.000 assistite tramite l'attività di ABAL. Di queste, circa 108.000 vivono nel territorio di Milano e circa 48.000 sono minori tra 0 e 15 anni³. Su questo contesto già drammatico si innesta l'emergenza da Covid-19 che pone all'attenzione uno scenario inedito, come ben spiega il Presidente della Fondazione Banco Alimentare Giovanni Bruno: «*Ci sono tre fasce di povertà: la prima è quella di chi vive di carità, pulisce i vetri delle auto o vende le rose per strada; la seconda è quella del sommerso di chi è rimasto senza risorse e senza cassa integrazione; la terza è quella di chi pur avendo lavori regolari ora li ha persi: turismo, divertimento, cultura, musei, pub, bar; ma anche lavoratori dipendenti in famiglie monoreddito. Il 47% di questi guadagna meno di 1.200 euro mensili e con i pochi risparmi che ha riesce a resistere per un mese*»⁴. Come target a rischio di nuovo impoverimento a seguito dell'emergenza Covid i "giovani adulti" 30-40enni, soprattutto donne. Si tratta di un target di soggetti che, pur essendo lavoratori, hanno un salario basso (lavoratori precari, a bassa qualifica e/o ad orario ridotto (part time involontari), donne con problemi di conciliazione...) che a seguito dell'emergenza hanno perso il lavoro o hanno visto ridursi drasticamente le entrate. A questi si aggiungerebbero i cosiddetti "lavoratori poveri su base familiare": persone che non hanno un salario necessariamente inferiore a quello medio, ma hanno carichi familiari tali che le portano comunque a vivere al di sotto della soglia di povertà. In questa categoria rientrano, ad esempio, le famiglie numerose e le famiglie monogenitoriali. Questo target si incrocia inoltre con quello della povertà minorile, perché spesso si tratta di genitori di bambini, in particolare in fascia 0-13 anni.

Nel 2013 l'Amministrazione Comunale avvia il "Tavolo Povertà" avvalendosi, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa e di successivi Protocolli Operativi, della partecipazione attiva di numerose realtà del Terzo Settore tutt'oggi attive, al fine di:

1. ottimizzare le risorse di aiuto già presenti sul territorio (contribuzioni in denaro alle famiglie, distribuzione pacchi alimentari, indumenti), monitorandole attraverso la creazione di un sistema informatico di raccolta dati condiviso (DA.PO),
2. promuovere iniziative di raccolta fondi/beni a vantaggio di categorie disagiate e/o persone fragili (vd raccolta coperte per piano freddo, giornata della farmacia solidale, oggi aiuto io, Social Market. Progetto Prima il Pane ecc),
3. promuovere attività nel campo dell'accoglienza, del sostegno materiale e relazionale rivolte alle persone sole e fragili e in particolar modo nei mesi invernali, alle persone senza dimora,

³ Fonte *ibidem*

⁴ Fonte Corriere della Sera, Ferruccio Pinotti 24 aprile 2020

4. creare sinergie e collaborazioni con i 7 centri di ascolto del DECANATO distribuiti nella città per rinsaldare la rete di solidarietà nella città,
5. coinvolgere di volta in volta altri soggetti locali interpellati ad hoc su tematiche specifiche, come ad esempio la formazione dei volontari, le politiche attive del lavoro e della formazione, e la salute delle persone più fragili,
6. promuovere interventi educativi per la cittadinanza e gli studenti volti a diffondere una cultura di consumo consapevole e sostenibile, di lotta agli sprechi e di riciclo e conservazione delle risorse naturali.

Nel 2020, anche a seguito dell'emergenza sanitaria e dell'impatto sulle persone e sui servizi, i rappresentanti del *"Tavolo Povertà: Solidarietà in città"*, forti dell'esperienza e delle azioni messe in campo durante questi anni, hanno ritenuto necessario dedicare uno spazio di analisi dei nuovi bisogni e della capacità di resilienza che i servizi, pubblici e del privato sociale, hanno messo in campo durante il lockdown convinti che le fatiche di questo periodo possano aprire a nuove opportunità di cambiamento.

- **Dal documento programmatico 2020 del *"Tavolo Povertà: Solidarietà in città"*** il confronto tra gli elementi raccolti nella descrizione del contesto e delle esperienze riportate dai singoli rappresentanti del tavolo hanno definito il **problema principale** sul quale costruire le idee ed i progetti per i prossimi anni: *"L'emergenza sanitaria ha inasprito le disuguaglianze sociali interessando in particolar modo alcune categorie di persone: lavoratori precari; donne; minori, persone con bassa scolarizzazione, persone con scarsa o nessuna rete familiare/amicale; anziani soli"* e gli **obiettivi strategici**:

1. **Promuovere la coesione sociale e la solidarietà territoriale** – oggi più che mai si assiste a sentimenti di solitudine che aumentano lo stato di vulnerabilità colpendo anche fasce di popolazione che per la prima volta si trovano a vivere questa situazione. Famiglie e persone che paradossalmente potrebbero risultare più fragili rispetto a coloro che vivono in condizioni di fragilità cronica perché non sanno a chi rivolgersi per chiedere aiuto. Quindi è necessario ricostruire relazioni di fiducia per ricompattare le organizzazioni del territorio, i quartieri e i cittadini (relazioni di buon vicinato) ingaggiando anche i singoli beneficiari in percorsi di coinvolgimento e responsabilità civile. In altre parole rimettendo al centro la persona e i VALORI di una comunità.
2. **Diminuire le disuguaglianze sociali** – attraverso un lavoro di programmazione e pianificazione che coinvolga tutti gli attori sociali aderenti al presente protocollo al fine di ridurre le disuguaglianze tra le fasce di popolazione più fragili e vulnerabili, anche attraverso interventi innovati e creativi.
3. **Costruire relazioni con il mondo del lavoro** – l'analisi odierna sulla fragilità e sul rischio di esclusione sociale è strettamente connessa all'accesso o meno al mercato del lavoro, quindi risulta prioritario concentrare il lavoro sulla costruzione di un sistema che metta insieme le opportunità e le competenze per definire una strategia condivisa delle politiche attive del lavoro che si interfacci con le singole persone e con i servizi territoriali oltre che il coinvolgimento delle aziende locali.
4. **Promuovere e sostenere le forme che i cittadini esprimono attraverso le donazioni** – partendo dalle organizzazioni che sono chiamate a riflettere su come incrociare la domanda, come accompagnarla, come curarla, coinvolgendo la cittadinanza su precise e chiare cause, adottando quindi il modello del "Volontariato occasionale civico".

le parti concordano quanto segue

Art. 1 - Finalità generale

Il sistema integrato che si vuole perseguire per il tramite del protocollo si configura come una rete di responsabilità condivise finalizzata a garantire maggiore equità sociale e a promuovere il benessere e la qualità della vita della comunità (legge 328/2000 art.1 comma 1). Per promuovere il benessere diviene necessaria la strategia di favorire il radicamento sul territorio di una "Architettura dei Servizi/Opportunità" in una prospettiva di responsabilità condivisa, capace di promuovere la gestione competente da parte dei diversi soggetti presenti nel territorio, delle criticità che possono coinvolgere il/la cittadino/a e promuovere l'esercizio del ruolo attivo della cittadinanza (decreto legislativo 117/2017 art. 19, 55 e 56).

Art.2 - le linee d'intervento

1. **la rete** – rafforzare il senso di appartenenza ad un tutto capace di leggere la realtà, di condividere strategie ed obiettivi, di includere altri e nuovi soggetti locali anche del mondo profit (commercio/artigianato/industriale) impegnandosi, ciascuno per il proprio ruolo, a diminuire le disuguaglianze e a rendere visibile le azioni di solidarietà per il bene comune della comunità.
Infine è necessario che la rete investa sulla capacità di co-programmare e co-progettare diversificando le fonti di finanziamento pubblico, privato ed enti non profit del Terzo Settore.
2. **la Governance** – come funzione di messa a sistema, di lettura e analisi del contesto e di azione efficace in risposta all'evolversi dei bisogni della città, coinvolgendo le persone nel processo di cittadinanza attiva;
3. **il Mercato del Lavoro** – costruire un piano delle opportunità già in essere che comprenda anche quelle sviluppate dall'Ambito Territoriale del Nord Milano quale strumento operativo per tutti i soggetti della rete.
Trovare spazi di raccordo e di informazione allo scopo di monitorare il fenomeno e co-costruire insieme i percorsi e la loro traduzione in risorsa per le persone interessate.
4. **il Piano della Formazione** da costruire insieme a CSV Milano prioritariamente su due aree:
 1. Volontariato – come cambia il ruolo del volontariato civile, cosa serve sapere per gestirlo studiando forme e strumenti nuovi di reclutamento stabili e funzionali;
 2. competenze di un gruppo di lavoro – come migliorare le performance interne (co-programmare - co-progettare - partecipare ai bandi – aggregare nuovi cittadini/realtà organizzate) e la capacità di costruire percorsi di sostegno/accompagnamento con le famiglie fragili.

Art. 3 - Impegni generali dei diversi sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

1. candidarsi per partecipare ai lavori del tavolo individuando uno o più referenti che partecipino al sistema di governo della rete.
2. Garantire e favorire la presenza dei propri referenti ai diversi snodi, al fine di dare continuità e valore agli interventi messi in atto e alla programmazione degli stessi.
3. Collaborare con gli altri soggetti in un clima di scambio e reciprocità, al fine di rafforzare la rete tra organizzazioni pubbliche e private.
4. Mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per il perseguimento della finalità dichiarata.

5. Verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle eventuali ulteriori integrazioni, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento.
6. Favorire la progettualità nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze.
7. Promuovere e realizzare iniziative di informazione e di sensibilizzazione per contribuire allo sviluppo di una cultura attenta e sensibile al problema della povertà nelle sue diverse accezioni.
8. Contribuire al monitoraggio e valutazione dell'efficacia del protocollo, delle azioni a sostegno delle persone e delle attività realizzate dai singoli snodi, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità.
9. Concorrere, con le risorse messe a disposizione dalla propria organizzazione anche in sinergia con altri soggetti, alla ricerca di fonti di finanziamento per agevolare/sostenere/implementare le risorse del tavolo, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici/privati;
10. Individuare nel *"Tavolo Povertà: solidarietà in città"* la sede riconosciuta e finalizzata al conseguimento degli obiettivi definiti nel presente PROTOCOLLO D'INTESA.

Art. 4 - Soggetti firmatari

Organizzazione	Organizzazione
COMUNE di Cinisello Balsamo, attraverso il proprio Servizio "Centralità della Persona"	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI CINISELLO BALSAMO
ANFFAS Nord Milano	EQUIPE SOCIALE - DECANATO CINISELLO BALSAMO
ANTEAS – Cinisello APS	FONDAZIONE AUPREMA
ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" ONLUS	FONDAZIONE CUMSE
ASSOCIAZIONE MARSE	GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - AIC ITALIA
AUSER	ASSOCIAZIONE PACE PER LO SVILUPPO
AZIENDA MULTISERVIZI FARMACIE	COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE
BANCO DI SOLIDARIETA' PAOLO GALBIATI	L' OFFICINA DI ENRICO
CARITAS DECANALE DI CINISELLO BALSAMO	IL CONSORZIO IL SOLE-POLIAMBULATORIO
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	COOPERATIVA STRIPES
COOPERATIVA IL TORPEDONE	COOPERATIVA SOCIALE PRIMA
COOPERATIVA LA CORDATA	ASSOCIAZIONE XSQUI
COOPERATIVA PROGETTO E INTEGRAZIONE	FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA EDITH STEIN-ONLUS
CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI CINISELLO BALSAMO	

Oltre alle realtà sopra citate, aderiscono al protocollo in una logica di raccordo e opportunità di confronto con dinamiche, esperienze, soggetti, progetti, risorse di area vasta i seguenti Enti non Profit del Terzo Settore:

- Fondazione Comunitaria Nord Milano
- CSV Milano

Art. 5 –*Procedure operative*

Come previsto dal sistema di governance verranno svolti periodici momenti di incontro allo scopo di monitorare l'effettiva operatività e l'efficacia del presente protocollo, nonché per migliorare il funzionamento della rete attivata che, pertanto, potrà essere modificata con successivi apporti ritenuti opportuni in base agli esiti di tale attività di monitoraggio.

Di norma il piano della governance che gestisce i processi di definizione e programmazione strategica si riunirà con cadenza bimestrale, mentre il piano operativo per la definizione puntuale di obiettivi e azioni progettuali su aree tematiche specifiche si riunirà con cadenza mensile.

Art. 6 – *Durata*

Il presente Protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione.

Il Protocollo si intende tacitamente rinnovato ogni anno salvo necessità di modifiche o integrazioni.

Art. 7 – *Ampliamento del protocollo ad altri soggetti*

Il presente Protocollo stabilisce la possibilità di successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta.

Cinisello Balsamo, 01/02/2021

*FIRME PROTOCOLLO DI RETE
TAVOLO POVERTA': LA SOLIDARIETA' IN CITTA'*

Organizzazione	Ruolo	Firma
COMUNE di Cinisello Balsamo	Dirigente Settore Socioeducativo e Risorse Umane – Mario Conti	Firma agli atti d'ufficio
FONDAZIONE COMUNITARIA NORD MILANO	Presidente – Paola Pessina	Firma agli atti d'ufficio
CSV MILANO	Presidente – Ivan Giuseppe Nissoli	Firma agli atti d'ufficio
ANFFAS Nord Milano	Legale Rappresentante – Antonio Cacopardi	Firma agli atti d'ufficio
ANTEAS – Cinisello APS	Presidente – Cesare Perego	Firma agli atti d'ufficio
ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" ONLUS	Presidente – Ing. Dario Boggio Marzet	Firma agli atti d'ufficio
ASSOCIAZIONE MARSE	Presidente – Veronica Salerio	Firma agli atti d'ufficio
AUSER INSIEME VOLONTARIATO ETS	Presidente – Giorgio Ravagnani	Firma agli atti d'ufficio
AZIENDA MULTISERVIZI FARMACIE	Direttore Generale – Sebastiano di Guardo	Firma agli atti d'ufficio
BANCO DI SOLIDARIETA' PAOLO GALBIATI OdV	Presidente – Italia Ines Delfini	Firma agli atti d'ufficio
CARITAS DECANALE DI CINISELLO BALSAMO	Decano – don Alberto Capra	Firma agli atti d'ufficio
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	Presidente – Giuseppe Petrucci	Firma agli atti d'ufficio
COOPERATIVA IL TORPEDONE	Legale rappresentante – Maria Teresa Consolaro	Firma agli atti d'ufficio
COOPERATIVA LA CORDATA	Presidente – Claudio Bossi	Firma agli atti d'ufficio
COOPERATIVA PROGETTO E INTEGRAZIONE	Coordinatrice progetto – Almira Myzyri	Firma agli atti d'ufficio
CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI CINISELLO BALSAMO	Presidente – Vincenzo Acquachiara	Firma agli atti d'ufficio
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI CINISELLO BALSAMO	Presidente - Valter Gian Battista Riva	Firma agli atti d'ufficio
EQUIPE SOCIALE - DECANATO CINISELLO BALSAMO	Decano – don Alberto Capra	Firma agli atti d'ufficio
FONDAZIONE AUPREMA Onlus	Presidente – Pasquale Lacagnina	Firma agli atti d'ufficio
FONDAZIONE CUMSE	Presidente – Roberto Stigliano	Firma agli atti d'ufficio
GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - AIC ITALIA	Legale rappresentante - Roberta Frignati	Firma agli atti d'ufficio
ASSOCIAZIONE PACE PER LO SVILUPPO	Responsabile dell'attività sociale - KENZA EL HIHI	Firma agli atti d'ufficio
COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	Legale rappresentante – Riccardo De Facci	Firma agli atti d'ufficio

L' OFFICINA DI ENRICO	Presidente P. Emanuele Turati	Firma agli atti d'ufficio
IL CONSORZIO IL SOLE: POLIAMBULATORIO	Legale rappresentante – Gian Franco Barzaghi	Firma agli atti d'ufficio
COOPERATIVA STRIPES	Legale Rappresentante – Dafne Guida	Firma agli atti d'ufficio
COOPERATIVA SOCIALE PRIMA	Legale rappresentante- Marco Conte	Firma agli atti d'ufficio
ASSOCIAZIONE XSQUI	Presidente- Salvatore Oliverio	Firma agli atti d'ufficio
FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA EDITH STEIN-ONLUS	Direttore Generale – Chiara Biader	Firma agli atti d'ufficio